
Presidenza: Tagikistan

918^a SEDUTA PLENARIA DEL FORO

1. Data: mercoledì 19 giugno 2019

Inizio: ore 10.05

Fine: ore 13.05

2. Presidenza: Ambasciatore I. Kalandar

3. Questioni discusse – Dichiarazioni – Decisioni/Documenti adottati:

Punto 1 dell'ordine del giorno: DIALOGO SULLA SICUREZZA RELATIVO
AI PROGETTI DI ASSISTENZA PRATICA IN
ASIA CENTRALE NEL CAMPO DELLE
ARMI DI PICCOLO CALIBRO E LEGGERE
E DELLE SCORTE DI MUNIZIONI
CONVENZIONALI

– *Relazione del Generale di divisione S. Bachabekzoda, Direttore del
Dipartimento del genio militare, Stato maggiore delle Forze armate,
Tagikistan*

– *Relazione del Colonnello A. Li, Capo del Dipartimento principale per gli
armamenti, Commissione di Stato per gli affari della difesa, Kirghizistan*

Presidenza, Generale di divisione S. Bachabekzoda, Colonnello A. Li,
Romania-Unione europea (si allineano i Paesi candidati Albania, Macedonia
del Nord, Montenegro e Serbia e il Paese del Processo di stabilizzazione e
associazione e potenziale candidato Bosnia-Erzegovina; si allineano inoltre il
Liechtenstein, Paese dell'Associazione europea di libero scambio e membro
dello Spazio economico europeo, nonché la Georgia, la Moldova e l'Ucraina)
(FSC.DEL/133/19), Stati Uniti d'America, Turchia, Svizzera,
Federazione Russa (FSC.DEL/134/19 OSCE+), Belarus (FSC.DEL/135/19
OSCE+), Coordinatore dell'FSC per le questioni relative all'UNSCR 1325
(Italia), Coordinatore dell'FSC per i progetti sulle armi di piccolo calibro e
leggere e le scorte di munizioni convenzionali (Ungheria), Presidente del

Gruppo informale di amici per le armi di piccolo calibro e leggere e le scorte di munizioni convenzionali (Lettonia)

Punto 2 dell'ordine del giorno: DICHIARAZIONI GENERALI

- (a) *Situazione in Ucraina e nella regione circostante*: Ucraina, Romania-Unione europea (si allineano i Paesi candidati Albania, Macedonia del Nord e Montenegro; si allineano inoltre l'Islanda, il Liechtenstein e la Norvegia, Paesi dell'Associazione europea di libero scambio e membri dello Spazio economico europeo, nonché Andorra, la Georgia, la Moldova e San Marino) (FSC.DEL/136/19), Federazione Russa, Canada, Stati Uniti d'America
- (b) *Esercitazioni militari nei territori occupati dell'Azerbaijan, in via di svolgimento dal 17 al 20 giugno 2019*: Azerbaijan (Annesso), Armenia

Punto 3 dell'ordine del giorno: VARIE ED EVENTUALI

- (a) *Lettera del Presidente del Foro di cooperazione per la sicurezza al Presidente del Consiglio permanente (FSC.DEL/132/19/Rev.1 OSCE+) sul contributo dell'FSC alla Conferenza annuale di riesame sulla sicurezza (ASRC) del 2019*: Presidenza

Il Foro di cooperazione per la sicurezza ha concordato di trasmettere al Presidente del Consiglio permanente la lettera del Presidente del Foro di cooperazione per la sicurezza sul contributo del Foro alla ASRC del 2019.

- (b) *Ottavo Dibattito annuale sull'attuazione del Codice di condotta relativo agli aspetti politico-militari della sicurezza, tenutosi a Vienna il 12 giugno 2019*: Coordinatore dell'FSC per il Codice di condotta relativo agli aspetti politico-militari della sicurezza (Romania)
- (c) *Contributo finanziario al progetto "Miglioramento della sicurezza e della protezione dei siti di stoccaggio di munizioni e di armi in Bosnia-Erzegovina (SAFE UP BiH)"*: Norvegia, Bosnia-Erzegovina, Coordinatore dell'FSC per i progetti sulle armi di piccolo calibro e leggere e le scorte di munizioni convenzionali (Ungheria)
- (d) *Questioni protocollari*: Romania-Unione europea
- (e) *Chiusura del progetto per l'eliminazione di granate di artiglieria e di bombe aeree e a grappolo in Georgia*: Coordinatore dell'FSC per i progetti sulle armi di piccolo calibro e leggere e le scorte di munizioni convenzionali (Ungheria), Georgia

4. Prossima seduta:

mercoledì 3 luglio 2019, ore 10.00 Neuer Saal

918^a Seduta plenaria

Giornale FSC N.924, punto 2(b) dell'ordine del giorno

DICHIARAZIONE DELLA DELEGAZIONE DELL'AZERBAIGIAN

Signor Presidente,

la delegazione della Repubblica di Azerbaijan desidera richiamare l'attenzione del Foro di cooperazione per la sicurezza sull'ultima flagrante violazione da parte dell'Armenia delle norme e dei principi del diritto internazionale, nonché degli impegni e dei principi fondamentali dell'OSCE.

In base alle informazioni riportate dai mezzi d'informazione armeni, che includevano riferimenti al Ministero della Difesa armeno, il 17 giugno, nei territori occupati dell'Azerbaijan, sono iniziate esercitazioni militari illegali, apparentemente su "larga scala", che proseguiranno fino al 20 giugno. In queste esercitazioni illegali sarebbero coinvolti circa 10.000 effettivi, circa 150 veicoli corazzati, oltre 400 veicoli, più di 200 installazioni di artiglieria e oltre 50 sistemi di difesa antiaerea.

Indipendentemente dal numero reale di effettivi e dal quantitativo di equipaggiamenti coinvolti, le esercitazioni summenzionate vanno ad aggiungersi alla già lunga lista di fatti incontestabili che attestano la presenza e le attività militari illegali dell'Armenia nei territori occupati dell'Azerbaijan. Tali esercitazioni rappresentano pertanto un chiaro esempio della flagrante violazione da parte dell'Armenia degli obblighi internazionali e dei principi e degli impegni condivisi dell'OSCE.

Le esercitazioni illegali contravvengono inoltre alla lettera e allo spirito di tutti i documenti OSCE relativi alla condotta militare degli Stati partecipanti, inclusi il Documento di Vienna e il Codice di condotta relativo agli aspetti politico-militari della sicurezza. Solo la scorsa settimana, nel corso dell'ottavo Dibattito annuale sull'attuazione del Codice di condotta, abbiamo avuto l'opportunità di discutere a lungo e di esporre le gravi violazioni delle disposizioni del Codice da parte dell'Armenia.

Le attuali esercitazioni militari illegali rientrano anch'esse nello schema delle recenti azioni sovversive dell'Armenia sulla linea di contatto. Non è un caso che tali atti provocatori giungano in concomitanza con l'intensificarsi dei negoziati condotti sotto l'egida dei Co-presidenti del Gruppo OSCE di Minsk, incluso un incontro tra i ministri degli esteri di Armenia e Azerbaijan previsto per domani a Washington, DC. Tale atteggiamento è una dimostrazione delle reali intenzioni dell'Armenia di ostacolare negoziati sostanziali,

esercitando e addestrando nel contempo le sue forze armate in modo tale da consolidare l'occupazione dei territori dell'Azerbaijan.

Alla luce di quanto esposto, l'Azerbaijan esorta vivamente l'OSCE, e in particolare il Gruppo OSCE di Minsk e i suoi Co-presidenti, nonché la Presidenza slovacca dell'OSCE, a condannare le gravi violazioni dei nostri impegni e obblighi condivisi da parte dell'Armenia e a chiedere che quest'ultima metta fine all'aggressione contro l'Azerbaijan, ritiri le proprie forze armate dai territori occupati e si impegni in negoziati sostanziali al fine di trovare una soluzione politica duratura al conflitto tra Armenia e Azerbaijan.

Chiedo che la presente dichiarazione sia acclusa al giornale della seduta odierna.

La ringrazio, Signor Presidente.